Anno XXIV. Giovedì 9 Febbraio 1871 N. 33.

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 4 febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Legge in data 3 febbraio, con la quale si dispone:

« Art. 1. La città di Roma è la capitale del Regno.

« Art. 2. La sede del Governo vi sarà stabilita non più tardi del giugno 1871.

Art. 3. Per le spese del trasferimento è stanziata in apposito capitolo nella parte straordinaria del bilancio del ministero dei lavori pubblici dell' anno 1871 ed anni successivi, secondochè verrà determinata per decreto R. la somma di Lire 17,000,000 con la denominazione: *Trasporto della capitale* »

Con gli articoli successivi vengono stabilite le norme per l' espropriazione degli edifizi o altri immobili appartenenti a corporazioni religiose che il Governo riconoscesse la necessità di occupare.

A tutto il 1871 è fatta facoltà al Governo di fare i lavori necessari al trasporto della capitale anche ad economia ed a partiti privati, prescindendo, ove sia veramente indispensabile, dal voto preventivo del Consiglio di Stato.

R. Decreto, con cui sono soppressi gli uffici di segreteria e di contabilità del cessato ministero dell' interno della provincia romana; la Direzione generale delle carceri e case di condanna in Roma; gli uffici di segreteria e di contabilità dell' ex-Presidenza di Roma e Comarca, e delle cessate Delegazioni di Civitavecchia, Viterbo, Velletri e Frosinone.

Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

Disposizioni nel personale dell' esercito.

—:o:—

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 4 febb. — Pres. Biancheri

Si discute anzitutto il progetto di legge per rettificazione del decreto che pubblicò nella provincia romana le disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile.

Parlano brevemente in vario senso *Ferraris, Pianciani* e *Sineo* cui risponde il ministro *Raeli*; indi la legge è approvata.

È quindi aperta la discussione sul secondo articolo del progetto per le guarentigie, il quale porta che le sanzioni penali per offese alla persona del papa sieno uguali a quelle stabilite per il re.

Pasqualigo combatte l' articolo citando alcune parole di Santa Brigida che suonano offesa al papa. Dice che il concetto della Commissione è pericoloso, e ripete che fu un errore anche il proclamare sacra la persona del pontefice.

Corte dimostra i pericoli e gli inconvenienti di tale disposizione. Il giorno in cui questa legge sarà promulgata bisognerà proibire la diffusione dei giornali inglesi, che vedono nel papa un Belzebù.

Prega quindi la Camera di respingere la proposta della Commissione.

Mancini dice che l' eguaglianza stabilita dalla Commissione circa il re e il papa, è assurda. Propone un emendamento nel quale estendendo ai reati di offesa alla persona del papa le pene fissate dal Codice penale e nella legge su la stampa è detto « non impedita « però la libera discussione anche in « materia religiosa. »

Esamina il significato della parola *offesa* che fu causa di grandi questioni. I processi fatti per offese alla religione debbono ammaestrarci. Non devesi far quistione di partiti, ma ricordare che la libertà religiosa è madre della vera libertà (*Bene!*)

Nicotera dice che a questo modo arriveremo al Sant' Uffizio. (*Risa*).

Le opere di Renan e di Strauss saranno sequestrate. E più si concederà ai preti di Roma più essi vorranno.

Pisanelli dice che il nuovo articolo della Commissione non è tale da cancellare i timori sollevati dalle giuste osservazioni dei preopinanti, e perciò ne propone il rinvio.

Bonghi ammette che vi sia grande difficoltà nel definire lo sprezzo verso il capo di una religione; ma non crede fondati tutti i timori esposti. La Commissione però non ha difficoltà a studiare di nuovo la questione.

Mancini fa rilevare che le offese al re sono quasi sempre seguite dalla clemenza sovrana, locchè non potrebbe essere pel papa, che non ha il diritto di grazia.

Raeli dice che anche il Ministero non crede debba esser impedita la discussione degli atti del Pontefice, ma solo punirà le ingiurie alla di lui persona.

Approva il rinvio proposto da Pisanelli.

Dopo alcune osservazioni di *Crispi* è approvato il rinvio alla Commissione del 2.° articolo.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Il principe Doria romano è stato nominato prefetto del R. Palazzo a Roma.

— Il marchese di Montemar ministro di Spagna a Firenze, è partito ieri per Torino.

— Corre voce che il ministero abbia intenzione di provvedere in modo che il decreto di chiusura della sessione presente sia letto in Roma in una adunanza della Camera dei deputati, che sarebbe colà convocata per gli ultimi giorni del mese di giugno.

— Fra le altre cose trattate nell'ul-

APPENDICE

RELAZIONE

Sull' Amministrazione della Giustizia

NEL CIRCONDARIO E PROVINCIA DI FERRARA

NEL 1870

Letta dall'Avv. Cav. Efisio Onnis

Procuratore del Re

presso il Trib. Civ. e Corr. di detta Città

nella pubb. gen. Assemblea del 9 Genn. 1871

INAUGURANDOSI L'ANNO GIURIDICO

(Cont. V. N. 30 al 32)

Il numero delle assoluzioni potrebbe parere soverchio, qualora non si rifletta che il Pretore deve di necessità profferire sentenza sopra ogni denuncia o querela presentatagli, che importi la sua competenza.

Non può però dissimularsi che la sproporzione fra le assoluzioni e le condanne indica il troppo facile ricorso alle querele o la difficoltà di accertarle colle volute prove, se pure non deve attribuirsi ad entrambe le cagioni.

Sui reati di competenza pretoriale si rileva generalmente una prevalenza nei furti campestri, pascoli abusivi, contravvenzioni alle leggi sui lavori pubblici ed altre leggi speciali. A Comacchio prevalgono segnatamente le contravvenzioni alle leggi sulle Valli, come nei Mandamenti di questa Città, specialmente nel 1.°, le contravvenzioni ai Regolamenti Municipali, e a Cento i ferimenti.

Oltre i suddetti lavori si iniziarono nelle Preture o si compirono 2299 processi di superiore competenza, rimanendone pendenti alla fine dell' anno 92; 22 dei quali a Copparo; 14 al 1.° e 14 al 2.° Mandamento di questa Città, che ne ebbero un maggior numero in confronto del quale quello dei processi pendenti riesce di minima o niuna importanza. D'altronde 10 soltanto fra i 92 oltrepassano il mese, e non i tre mesi, dalla data della loro introduzione.

Non si può disconoscere pertanto in generale un miglioramento notevole in questa parte di servizio, nell' anno decorso, a fronte del precedente.

Diffatti sovra un numero di cause presso che eguale ne rimasero pendenti nel 1869, 267 di competenza pretoriale e 160 di competenza superiore, mentre nello scorso anno ne troviamo 101 delle prime e 92 delle seconde.

E qui debbo per giustizia notare, che nella Pretura del 1.° Mandamento di questa Città si lamentavano alla fine del 1869, 197 procedimenti di sua competenza rimasti pendenti sovra 813 cause, ossia poco meno di un quarto; mentre nel passato anno non si ebbero che 5 processi pendenti sovra 600 cause; proporzione affatto insignificante.

timo Consiglio dei ministri, presieduto da S. M. sappiamo, scrive la *Nazione*, che si decisero anche alcune importanti disposizioni relative alla provincia di Roma.

Se le vorrebbe dare, almeno finchè dura il tempo dei preparativi sul trasferimento della sede del governo, a quanto pare, un ordinamento tutto proprio: a tal fine ci si manderebbero alcuni impiegati superiori dell'amministrazione centrale, con ispeciali incarichi. (*Diritto*)

— Leggesi nell'*Esercito*:

Se non andiamo errati nel prossimo aprile verrà adottata lo nuova uniforme della quale già intrattenemmo i nostri lettori.

ROMA — Leggesi nella *Libertà*:

Questa mattina S. A. R. il principe Umberto ha passato in rivista lo squadrone dei lancieri d'Aosta acquartierato alla Pilotta.

— Trentatrè impiegati nell'amministrazione delle Poste hanno rifiutato di prestare giuramento, e sono stati licenziati.

CORRISPONDENZA

Diamo il resto della lettera scritta da Bourg il 4 corrente ad un suo amico di questa città dal nostro concittadino dott. Antonio Bottoni, di cui abbiamo pubblicato ieri una parte:

Ma se abbandonata la generalità dei vizi e degli uomini, noi entriamo nelle individualità, ritroviamo la piccola stampa favorevole alla maggior libertà, e uomini di cuore e straordinario coraggio. Un fabbricante di *Mulhouse* organizza un corpo di franchi tiratori per sangue freddo e per aggiustatezza di colpi sì formidabile che la sua testa è messa a prezzo da un Colonnello prussiano. Tuttodì vidersi ripetere fatti che illustrarono gli uomini dell'antica Sparta; un pugno di uomini sconfisse colonne prussiane; compagnie intere fecersi uccidere per proteggere una ritirata. Semplici preti, durante il combattimento, stanno fra le fila dei Francesi, li assistono, li soccorrono e visitano dippoi la intera campagna; molti rimasero vittima del loro coraggio. Giovani suore non temono i pericoli del campo, servono le ambulanze e bisognose di riposo vanno a chiederlo negli ospitali. Credi, amico mio, è facile in Italia combattere il prete, che vi è infingardo, ignorante, nemico del suo paese, poco meno che disprezzato da tutti, e contuttociò egoista, ambizioso e spesso procace: ma quì in Francia ove egli è laborioso e capace, ove animato dall'amore di patria sa spesso diventare un eroe, che non fa difetto della sua presenza nelle miserie pubbliche e private, che allo stretto ragionamento non supplisce con luoghi comuni e peggio con ignobili invettive, ma con un ardito e sempre nuovo linguaggio, che ci combatte non tanto sul pergamo quanto nelle famiglie presso le quali per tutte queste sue virtù è accolto ed amato, credilo, non è cosa da considerarsi leggermente, e non si può, almeno per ora, pretendere dagli uomini progressisti di questo paese l'uso di quei mezzi che hanno da esigersi da quelli d'Italia. Io quindi non ho che una parola di compatimento per quei giornali repubblicani che predicano costì la libertà e la gloria, col prete fra le fila degli eserciti ed alla testa del civile progresso.

L'armata dei Vosgi per l'intanto si sostiene con onore. Ella ha combattuto e vinti i Prussiani; nè potrà essere altrimenti finchè le forze nemiche non saranno troppo a lei superiori. Vi ha in essa un tale elemento di coesione in onta al versatile aspetto che presenta, che non è quello pur troppo che animava la disciplina degli eserciti imperiali. Si direbbe che gli azzardosi di tutto il mondo quivi siansi dati la posta, e niuno abbia mancato all'appello di Garibaldi. Io non ti farò un'epica descrizione delle nostre forze, ma ti dirò come i Francesi vi stiano nel numero maggiore, e che tale vi ha un quotidiano progresso nei mobili, da poterne da essi attendere onorevoli fatti. Dopo i Francesi vengono gli Italiani, quindi gli Algerini, gli Alessandrini, gli Spagnuoli, i Polacchi, gli Inglesi, e non vi mancano nemmeno i Mori. Mille fogge di vestiario, l'una dell'altra più strana, li veste, le armi sono le più svariate, ma tutte terribili. Quantunque la camicia rossa sia adottata, come di prescrizione per tutti, tu vedi alcuni dalla testa alle piante ricoperti di pelli, colla inseparabile carabina al dorso, pugnale e revolver ai fianchi; vedi uomini abbronziti dal sole, fatti ercoli per le fatiche, vestire un abito che s'assomiglia a quello delle Calabrie, questi sono Spagnuoli e terribili massacratori. Ogni compagnia degli eroici franchi tiratori ha un diverso uniforme, ma quantunque a primo aspetto si ravvisino, pure non ne vedi uno all'altro uguale. Si fuma, si canta sotto i ranghi, si hanno pochi militari riguardi ai superiori, se si viaggia in ferrata ognuno vuol adattarsi il meglio che può, vi hanno individualità sì eccentriche che ad ogni istante ti sorprendono, ma con tutto questo, se squilla la tromba, abbandonano il desco e corrono ai ranghi, nessuno vi manca; poche sono le risse, e la corte marziale è quasi inoperosa. Gente consimile non può indietreggiare davanti il fuoco, donde ritornano pressocchè dimezzati. Un generale viene per un istante fatto prigioniero, un battaglione si getta sotto la moschetteria, sapendo che se arriverà a toccare la baionetta nemica egli sarà salvo; e così fu. Duecento Spagnuoli formanti un corpo distinto vanno alla zuffa, ritornano in 37; 180 carabinieri genovesi lasciano 126 compagni sul campo; la legione Tanara perde dopo una sola ora di combattimento il 40 per 100 di uomini, oltre la metà degli ufficiali, non abbandona però il terreno e deve essere rafforzata da un'altra; Canzio non può formare una brigata perchè le sue compagnie scompariscono davanti il fuoco. Eccovi il perchè li Prussiani, incapaci perfino di comprenderci, usano cotante sevizie contro i nostri prigionieri, ed il perchè Francesi indegni di questo nome odiino di tanto cuore cotesti repubblicani.

Io non comprendo il motivo per cui i Francesi non ripetano sui Prussiani la lezione ricevuta dagli Spagnuoli sotto il primo impero. Ogni arma, ogni mezzo è da usarsi contro cotesti ipocriti, fedifraghi e feroci, che nel nome della Provvidenza massacrano gli inermi e che firmata una convenzione a Ginevra si vantano violarla. Dopo il combattimento del 21 in una povera casa i nostri medici ed infermieri attendevano ai feriti d'ambe le parti che le ambulanze loro portavano; la croce rossa era appesa alla porta e fregiava il braccio di quegli inermi e pietosi; entrano i Prussiani, ed a colpi di baionetta sono uccisi due medici e feriti gli altri, e nemmeno risparmiata una povera vecchia che non avea voluto abbandonare la casa. La *Withe Mario* conserva una bandiera d'ambulanza trapassata da 37 palle di moschetto. I franchi tiratori fatti prigionieri vengono appiccati o fucilati, ed io viddi quel capitano di loro che venne abbruciato vivo. Un fatto così incontestabile sarà dalla storia destinato ad addimostrare il carattere della guerra presente. Dopo una zuffa in un campo abbandonato dai nostri, le ambulanze non trovano che 200 garibaldini.... tutti uccisi; là non v'era stato attacco di baionetta, eppure vennero in gran parte ritrovati feriti da quest'arma. E dopo questi fatti che cosa sono i medici inseguiti a fucilate, maltrattati e fatti prigionieri, il saccheggio ordinato per alcune ore nei villaggi, dopo le quali si vedevano ufficiali battere i soldati che li proseguivano, la taglia messa ai nemici in guerra e via via. Arrogi che tutte coteste infamie non sono per i Prussiani che un'arte strategica di guerra. Essi intendono così di mostrare alle loro truppe la necessità di non fuggire, sbandarsi, rendersi prigionieri, dicendo loro terribile la rappresaglia per parte nostra, che viene a loro dipinta come di gente senza religione.... e quindi

---

Noi non possiamo a meno pertanto di esprimere la più viva soddisfazione nel vedere anche in questa parte realizzato il voto espresso or fa un anno in questa stessa solenne circostanza. S'abbiano quindi i dovuti encomi i funzionari di quella Pretura, compreso il suo attivo vice Pretore, di cui già feci menzione, che per tal modo corrisposero alla fiducia in essi riposta.

Si distinguono pel numero ed importanza dei procedimenti compiti, tanto di propria che di superior competenza, oltre ai Pretori di questa città, anche quello di Copparo.

E difatti, il Pretore del 1.° Mandamento pronunziò 257 Sentenze e spedì 236 processi di superiore competenza; quello del 2.° Mandamento pronunziò circa 200 Sentenze e spedì 390 processi agli Uffizi superiori; quello di Copparo finalmente ha pronunziato 117 Sentenze e spedì 527 processi.

Per le esigenze della procedura fecero i Pretori nell'anno decorso 481 *trasferte*, ossia 151 meno di quelle eseguite nel 1869; verificandosi anche in ciò un miglioramento nel servizio, in seguito alle uniformi istruzioni in proposito emanate.

È per altro a notarsi, che, mentre in tutte le Preture della Provincia si verifica una diminuzione nel numero delle trasferte, in quella del 1.° Mandamento di questa Città si ebbe un considerevole aumento, ossia 34 in più sull'anno precedente, in cui ascesero a 55, mentre nel decorso anno ammontarono a 89.

Leggero aumento (da 109 a 119) si verifica pure riguardo alla Pretura del 2.° Mandamento di questa Città.

Questi risultati serviranno di norma per studiare se sia possibile, senza pregiudicare il servizio, introdurre qualche modificazione nelle norme vigenti che valga a ripartire più convenientemente il lavoro.

Le cifre esposte dimostrano che i signori Pretori hanno in generale adoperato quello zelo e quella attività nel disbrigo degli affari che può ragionevolmente desiderarsi, del che è giusto tributarne loro la dovuta lode. E ciò specialmente se si ha riguardo alle sempre deplorabili condizioni in cui tuttora essi ritrovansi per fatalità di circostanze; condizioni che, nell'interesse della stessa amministrazione della giustizia e pel decoro della Magistratura e dello Stato, è desiderabile siano una buona volta migliorate. Allora soltanto sarà dato scernere quelli che sono all'altezza della loro posizione da coloro che, per qualsiasi motivo, non dovrebbero trovarvisi, e che ora è forza tollerare per difetto di più degni funzionari; rifuggendo i giovani più colti da una carriera la quale non offre loro neppure i mezzi di far fronte ai primi bisogni della vita, dopo un lungo corso di studi ed i gravi sostenuti dispendi. (*continua*)

poco meno che cannibali. Udii prigionieri continuamente raccomandarsi con queste parole — *Nieth caput!* —

In quella vece quale differenza di trattamento non li attende! Bisogna vedere con qual cura sono da noi trattati i feriti prussiani; alcuni medici, fra i quali un rinomato badese, furono ritrovati da una delle nostre ambulanze sul campo; essi conducevano seco loro un carro di farmacia il più completo; presto le parti furono divise, ognuno curò i propri feriti, e pochi giorni dopo il tutto fu rilasciato. La *Mario* raccoglie in un campo le decorazioni ed il portafogli del Colonnello del 61°, morto da eroe difendendo la sua bandiera, che con tutto questo venne presa, Garibaldi s'informa se il Colonnello abbia figli ed assicuratosene spedisce il tutto al quartier generale di Re Guglielmo. Cento venti prussiani sono da lui visitati, e più che alla pietà raccomandati al dovere dei nostri medici. Un francese, mosso forse da grave risentimento, ingiuria un prigioniero, il garibaldino di guardia risponde con pari offesa all'insultatore.

Ma io qui comprendo aver già oltrepassato i limiti assegnati ad una corrispondenza; egli è per questo che rimetto ad una prossima mia il racconto della nostra ritirata da Digione, novella cui certamente i giornali non hanno mancato di raccontare e commentare.

Addio.

CRONACA LOCALE

Il Consiglio Comunale tenne seduta anche ieri.

Riservandoci di pubblicarne a suo tempo il rendiconto officiale, dobbiamo intanto constatare che fino dalla seduta di avant' ieri i nuovi consiglieri hanno preso possesso della loro carica.

Corte d' Assisie. — Sua Eccellenza il primo Presidente della R. Corte d' appello di Bologna ha emesso il decreto che convoca in 1ª Sessione dell' anno 1871 la Corte d' Assisie di questo Circolo pel giorno 28 del corrente mese.

Da qualche giorno è fra noi l' onorevole signor avvocato *Angelo Boni*, destinato a presiedere il nostro Tribunale civile e correzionale.

Il novello presidente che, siccome abbiamo detto altra volta, è venuto da Volterra, presso il cui Tribunale occupava l' istessa carica, in Ferrara preceduto da bella fama per le cospicue sue qualità d' ingegno e di cuore, prenderà oggi, alle ore undici antimeridiane, solenne possesso del proprio ufficio.

Riceviamo e pubblichiamo:

SOCIETÀ SCHIFANOJA

in Ferrara

Molti lagni vengono fatti perchè parecchi i quali si erano firmati per una o più Azioni non videro mai presentarsi a loro l' Esattore per riscuotere il relativo importare.

Ciò sarà avvenuto forse in causa del non essere mai state restituite alcune schede alla Direzione Amministrativa; ora pertanto si pregano quei signori che trovansi in tal condizione, od anche quelli che non iscritti desiderassero far parte della Società, di presentarsi nel locale annesso al Negozio della signora Rita Barbirolli, in via Giovecca, dalle ore 12 meridiane alle 3 pomeridiane da oggi a Domenica 12 corr. per versare l' importo di quelle azioni per cui si erano firmati.

Ferrara 8 Febbrajo 1871.

LA COMMISSIONE DIRETTIVA

Tribunale Correzionale.— Udienza 8 Febbrajo 1871.

1.° Turoli Rosa, latitante, imputata di furto qualificato per la persona di diversi effetti di biancheria, candelle di sego, zucchero e sapone è condannata in contumacia a mesi sei di carcere, all' indennità verso chi di ragione e alle spese del procedimento.

2.° Lugaresi Eugenio, fu Giovanni Battista, d' anni 47, nato a Lugo, dimorante a Boccaleone, ammogliato con prole, affittuario, e Rivani Angela, fu Filippo, d'anni 38, nata a Ferrara, dimorante a Boccaleone, moglie al suddetto, sentiti entrambi per mandato di comparizione, non comparsi, imputati:

Il Lugaresi, di furto qualificato pel mezzo; per essersi introdotto mediante l' uso di chiave falsa o di grimaldello nell'abitazione del maestro Comunale Gurnè Pietro in Boccaleone durante l' anno 1868, ed ivi avere rubato una camiciuola ed una camicia da donna del dichiarato complessivo valore di L. 21 circa;

La Rivani

Di furto semplice; per avere nel giorno 21 Giugno 1868 rubato in casa dello stesso Gurnè, la cui porta non era chiusa a chiave, dello zucchero, del vino, della legna e due biglietti da cent. 50, recando in tutto un danno di L. 11.

In contumacia sono condannati il primo ad un anno di carcere, la seconda ad un mese della stessa pena, al rifacimento del danno a chi di diritto e alle spese processuali.

Teatro Comunale. — Ieri sera ha avuto luogo la beneficiata della signora Monti la quale si è prodotta al pubblico colla prima opera della stagione, ossia coi *Due Foscari*.

Non diremo del come abbia la seratante sostenuto la parte importante di *Lucrezia*, giacchè non avremmo a ripetere che quanto altre volte sia in cronaca sia in appendice scrivemmo a riguardo di lei, e se qualcosa abbiamo ad aggiungere di nuovo è questa che l' egregio soprano cantò con impegno maggiore dell' usato, nonostante che l' uditorio fosse scarsissimo, locchè torna a maggiore sua lode.

Accenneremo invece che la signora Monti si distinse molto nell'esecuzione della difficile Cavatina dell' opera *La Traviata*, dopo la quale venne applaudita e regalata di una bella ghirlanda con elegante bindello e di poesie, nonchè nel Duetto fra soprano e baritono dell' opera predetta, da essa cantato in unione al sig. Cesarj, al termine del quale riscosse nuovi applausi ed ebbe un altro presente d'una graziosa cestina di fiori.

Questo in sostanza è stato l' esito della beneficiata su la quale il proto, lamentandosi di non avere altro spazio da accordarci, non ci consente dire di più.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

5 Febbraio 1871.

Nascite — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.
Nati-Morti — N. 1.

Morti — Lodi Maria di Ferrara, d'anni 51, vedova — Fontana Elisabetta di Ferrara, di anni 67, rivendugliola, nubile — Fabri Ambrogio di Ferrara, d'anni 65, facchino. coniugato — Friedlander Abramo di Ferrara, d'anni 49, possidente, coniugato — Barbuti Libera di Ferrara, d' anni 74, possidente, coniugata.

Minori agli anni sette — N. 3.

6 Febbraio

Nascite — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Curti Francesco di Ferrara, d'anni 28, celibe, falegname, con Lombardi Maria di Ferrara, d' anni 26, nubile, sarta — Mazzoli Germano di Ferrara, d'anni 33, celibe, calzolaio, con Malni Beatrice di Ferrara, d' anni 21, nubile — Soriani Giambattista di Borgo S. Giorgio, d' anni 30, celibe, con Ricci Diletta di Fossanova San Biagio, d'anni 25, nubile.

Morti — Poltrini Teresa di Quacchio, d' anni 49, coniugata — Anau Leone di Ferrara, d' anni 74, celibe, possidente — Rubini Orsola di Ferrara, d'anni 73, vedova.

Minori agli anni sette — N. 7.

(*Comunicato*)

Ai miei Concittadini!

Ferrara 7 Febbraio 1871.

L' opposizione degli Studenti verso il Reggente della nostra Libera Università sig. prof. cav. Efisio Cugusi a me sembra doversi rendere di pubblica ragione, acciò siano manifeste le vere cause che la procurarono, e come la si debba ripetere dall'inqualificabile di lui contegno, anzichè dagli Studenti.

Nel passato Natale il Comitato degli Studenti stessi, secondo gli usi delle Regie Università, convocava la Scolaresca in Adunanza generale autorizzata dal sig. cav. Reggente onde trattare delle vacanze, che a maggioranza volle essa prolungate a giorni diciotto, quando seguendo il di lui superiore consiglio revocava la presa deliberazione, fidente nella promessa fattale dal medesimo che ne avrebbe accordate di più nel prossimo Carnevale. E qui è d' uopo avvertire che il sig. Reggente avvisava gli Studenti che in caso di ripulsa sarebbe egli ricorso a pene disciplinari come *esclusione dal beneficio di esenzione da tassa scolastica per coloro che ne sono privilegiati per miserabilità: proseguimento tacito delle lezioni nei giorni di arbitrarie vacanze.*

Tali misure illogiche ed ingiuste perchè colpiscono quei pochi ammessi al beneficio suddetto determinarono una nuova convocazione della Scolaresca in cui venne ad unanimità esternato un voto di sfiducia e di biasimo al cav. Reggente, il quale, anzichè dimettersi dalla carica, che per incuria delle apposite Commissioni occupa ora illegalmente, si fece burbero e despota a segno da rendere oggimai impossibile una conciliazione fra lui e gli Studenti, che creduli alla data parola ritenevano di poter prolungare di qualche giorno le vacanze carnevalesche, senza tema d' incorrere nelle pene summentovate. Ma si ingannarono, chè esso sig. Reggente oltre alle pene minacciate avvertiva con Circolare 6 Febbraio corr. gli Insegnanti di non firmare le Matricole a coloro che non ottemperassero scrupolosamente alle prescrizioni *di Calendario* (che non è ostensibile ad alcuno), volendo con ciò protratti gli Esami finali al venturo Novembre.

Si domanda ora se nei Regolamenti Universitarii vi abbia un articolo che investa il Reggente della illimitata facoltà di fare pressione sulla coscienza dei Professori: se un altro vi esista che lo abiliti a protrarre a piacimento gli Esami finali: se ve ne sia un terzo che lo autorizzi a caducare dal beneficio di esenzione da tassa quei pochissimi che ne sono privilegiati e sui quali maggiormente graviterebbe l' ingiusta collera del sig. cav. Cugusi in onta alla legge che pure viene detta eguale per tutti.

Queste e non altre sono le cause che suscitarono il disaccordo fra il Corpo degli Studenti e la Reggenza, e che io volli esporre alla pubblica conoscenza, onde sappiasi ancora una volta che se il cav. Cugusi nel campo della scienza merita l'estimazione universale, come Reggente invece di una Università lascia a desiderare di essere più felice interprete dei Regolamenti disciplinari, e di saper meglio accordare la legge e la propria autorità coll' affetto e col rispetto degli Studenti.

Antonio Vassalli
Stud. del 4.° anno di Giurisp.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 8. — *Vienna* 8. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera dell' imperatore al ministro di giustizia,

colla quale accorda l'amnistia a tutti i delitti politici e di stampa.

Londra 7. — Consolidato inglese 92. e 1|16. Rendita italiana 52 5|8.

Londra 8. — Il *Times* dice che l'Impero e la Repubblica di Gambetta divennero impossibili. La migliore soluzione sarebbe la repubblica sotto la presidenza del duca d' Aumale.

Monaco 8. — Le comunicazioni ferroviarie fra Vienna e Parigi per la via di Salzburg sono ristabilite.

Bordeaux 7. — Una circolare d'Arago ai prefetti dice: « Sapete che le persone appartenenti alle famiglie che regnarono in Francia sono ineleggibili secondo la legge del 10 aprile 1832 e del 9 giugno 1848. Il decreto 7 febbraio 1871 estende tali disposizioni alla famiglia Bonaparte. Fate che queste leggi e decreti siano rigorosamente osservati. »

Questa circolare è firmata da Arago e Barckausen, prefetto della Gironda.

Una nota del prefetto Barckausen soggiunge che di tutte le incompatibilità create dal Decreto 31 gennaio, queste soltanto sono mantenute.

Berlino 8. — Il ministro delle finanze presentò alla Camera prussiana un progetto domandante un credito straordinario militare di 50 milioni di talleri come anticipazione, rimborsabile al più tardi il 1° luglio 1871.

Una relazione ministeriale dice, che essendo l'Impero Tedesco dal 31 dicembre 1870 senza rappresentanza legale bisogna domandare questo credito dalla Camera prussiana per potere, se occorre, continuare la guerra ad oltranza.

Vienna 8. — Cambio su Londra 124 e 10. Napoleoni d'oro 9 94.

Berlino 8. — Rendita italiana 54 7|8, tabacchi 88 5|8.

BORSA DI FIRENZE

	7		8	
Rendita italiana .	57 77	57 72	— —	57 82
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	7	8
Oro	21 04	21 02
Londra (tre mesi) . . .	26 26	26 26
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	82 05	82 65
Obbligaz. Regia Tabacchi.	467 —	467 —
Azioni » »	677 —	679 —
Banca Nazionale. . . .	2340 —	2340 —
Azioni Meridionali . . .	328 —	328 12
Obbligazioni » . . .	179 —	177 50
Buoni » . . .	435 —	435 75
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 05	79 10

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE. — Si rappresenta l'opera *Un Ballo in maschera* del maestro Verdi. — Ore 8.

TEATRO MONTECATINO. — La compagnia marionettistica dei fratelli Salvi dà recita e ballo. — Ore 7 1|2.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*